

immaginò il Menagio, perchè si sarebbe detto *Fittare*; ma sì bene da *Figo*, *Figare*, che poi si mutò in *Ficcare*. Dissero gli antichi Latini *Puteo*, *Putere*. Il volgo ne formò *Putio*, *Putiare*, che secondo l'uso della nostra Lingua divenne *Puzzare*. Per la stessa ragione presso Tertulliano troviamo *Educare* in vece di *Educere*; e *Deglubare* in luogo di *Deglubere*. E nelle Chiose antiche anche si legge *Compefcare* per *Compefcere*, *Sculpare* per *Sculpere*, per tralasciar altri esempi. Fra i verbi di tal fatta si dee contare l'*Azzaccarsi* de' Modenesi, significante *Sternere se humi*. Non da altro lo credo nato, che da *Adjacere*, che fu poi mutato in *Adiacare se*, e finalmente in *Azzaccarsi*.

*Chiasso*. *Angiportus*, via stretta, priva sovente di uscita. Mi stupisco io, come cadesse in mente al Menagio di originar questa voce da *Capsa*, *Capsus*, *Capso*, *Casso*, *Chiasso*. Niuna somiglianza quì si truova. I Modenesi si servono di tal parola solamente per significare lo *Strepito* de' Fanciulli giocanti fra loro, o il *Mormorio* di Donne parlanti con Uomini affai licenziosamente. Dicono *Fare del Chiasso*, e nel senso medesimo *Fare del bordello insieme*. Si può esaminare, se tal notizia possa servire a trovar l'origine di *Chiasso*. In questo significato pare discesa la parola Modenese dal Tedesco *Klatch*, che significa *Romore*, *Loquacità*. Ma più tosto venne da *Classicum*, col qual nome gli Scrittori barbarici designarono *il suono di tutte le Campane*, come con molti esempi pruova il Du-Cange. Tale *Strepito* era anche appellato *Classus*. Perchè poi *Angiportus* da' Toscani sia stato detto *Chiasso*, non so immaginarlo, quando peravventura que' Luoghi dal Romore delle Donne pubbliche ivi per lo più abitanti non avesse preso tal nome. E certamente, come hanno osservato gli Autori del Vocabolario della Crusca, *Baccano* per la medesima ragione venne appellato non men lo *Strepito*, che il *Lupanare*. Così presso i Modenesi si usa *Bordello* per *disonesto Romore*, e per *Postribolo*.

*Ciabatta*. *Calceus vilis*. Vedi la Dissert. XXV.

*Cianciare*. *Nugas loqui*. Si può stupire, come il Menagio volesse trarre questo verbo da *Nugax*. Il Ferrari anch'egli stranamente fantastico, deducendolo da *Cantionare*. *Chance* è voce Franzese; se ne serve anche la Lingua Inglese, e significa i Casi fortuiti, che accadono fra gli uomini. Noi diciamo *Avventure*, *Novelle*, *Nuove*, *Novità*. Come da *Novelle* nacque *Novellare*, così da *Chance*, o sia *Ciance*, si formò *Cianciare*. Null'altro era sulle prime *Cianciare*, che raccontare per passatempo le pubbliche *Avventure*. Per la stessa ragione da *Fabulari*, o *Fabulare*, cioè narrar delle Favole, i nostri Maggiori formarono una volta *Favelare*, che ora si usa per *Parlare*. Sparziano scrive di Adriano Augusto: *Uno tempore scripsit, dictavit, audivit, & cum amicis fabulatus est*. È l'antichissimo Traduttore del Vangelo di San Luca Cap. 24. vers. 15. in ve-